

*Auguri
da Itabia*

BRANCHES

Itabi@net

N E W S L E T T E R

NOVEMBRE
DICEMBRE 2021

A CURA DI MATTEO MONNI
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

NOTIZIE DA ITABIA

1. Progetto BRANCHES: ITABIA e CNR IBE lanciano la campagna per il Premio della migliore pratica nella bioeconomia

NOTIZIE DAL MONDO DI BIOMASSE E BIOECONOMIA

2. Una Strategia EU per la difesa dei suoli
3. Cop 26 sul clima, tiepidi i negoziati di Glasgow
4. Tassonomia, arriva l'elenco delle attività che mitigano i cambiamenti climatici
5. Finalmente in GU il Decreto per incentivare le FER
6. Foreste: pubblicata la nuova Strategia dell'Ue
7. FER e CO₂, la nuova piattaforma di Terna
8. Confagricoltura chiede norme per lo sviluppo del biometano
9. Nel Chiant il biodigestore più grande d'Italia

TESTI → Pag. 12

BANDI → Pag. 13-15: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

ITABIA

Italian Biomass Association

1. Progetto BRANCHES: ITABIA e CNR IBE lanciano la campagna per il Premio della migliore pratica nella bioeconomia

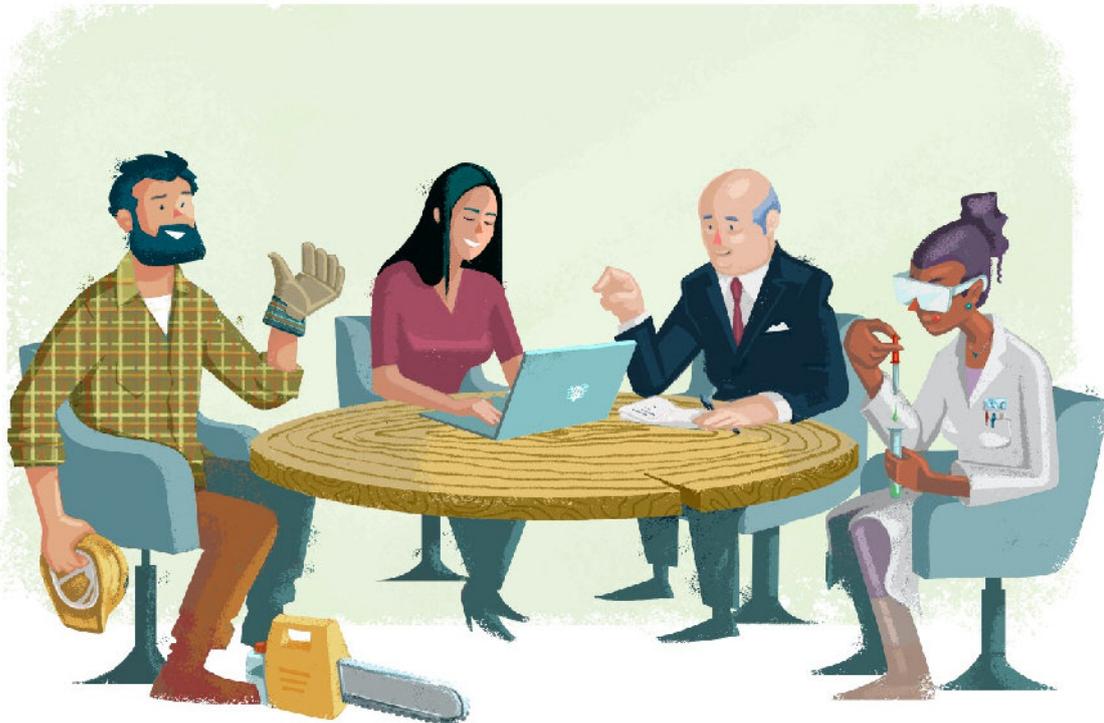
Supportare lo sviluppo della bioeconomia, con particolare attenzione a quelle filiere produttive strettamente legate al settore rurale, è la prerogativa principale del

Progetto **H2020 BRANCHES** di cui **ITABIA** è partner, nonché leader del pacchetto di attività riguardanti la comunicazione. Tra le tante azioni contemplate da **BRANCHES** la divulgazione delle buone pratiche gioca un ruolo di fondamentale importanza.

In tale ottica si prevede di assegnare un premio per quella che, a valle di una accurata fase di ricerca, selezione e valutazione, verrà eletta come la migliore pratica innovativa nel settore della bioeconomia circolare. A tal fine, a partire da questo mese in tutti e 5 i Paesi partner del progetto sarà lanciato un invito ai professionisti del settore per prendere parte attivamente a questa iniziativa.



BRANCHES



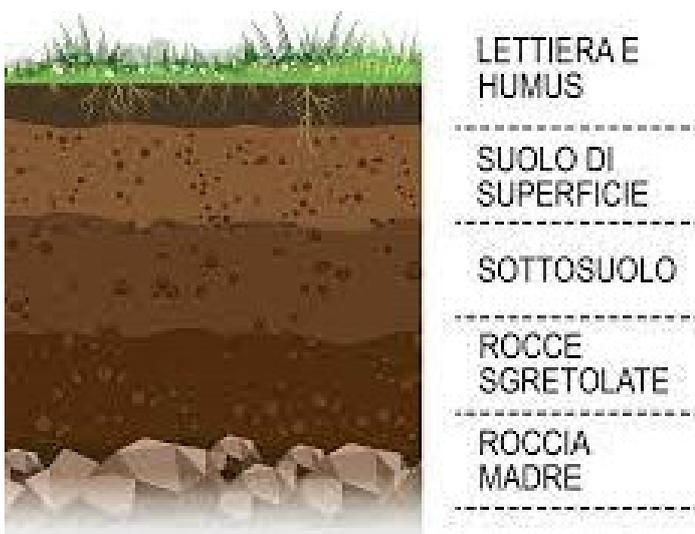
Ai potenziali candidati verrà chiesto di proporre un modello virtuoso da loro realizzato, descrivendone i principali punti di forza attraverso un format di facile compilazione. Una volta completata la raccolta di queste buone pratiche si provvederà a farle circolare in vari modi: inserendole nelle pagine web, divulgandole attraverso i social media e i consueti canali di diffusione dei vari partner. La proclamazione della migliore pratica avverrà, sia in base agli esiti di una votazione pubblica aperta (peso del 50%), sia in relazione al giudizio di una giuria composta da esperti interni al Consortium di **BRANCHES**. Il premio servirà a coprire le spese di viaggio e alloggio per la partecipazione in presenza del vincitore a un incontro/evento dove potrà illustrare nel dettaglio la propria esperienza. Ovviamente a tale buona pratica verrà dato un grande risalto attraverso tutti i canali attivati dal progetto.

Il ritorno di immagine sarà garantito anche dalla realizzazione di una specifica scheda tecnica (Practice Abstract) che sarà portata a conoscenza della DG AGRI della Commissione EU, pubblicata sul sito **BRANCHES** e menzionata nella newsletter del progetto. Per l'Italia la campagna di selezione delle buone pratiche sarà coordinata congiuntamente da **ITABIA** e dal **CNR IBE**, entrambi contattabili per richiedere maggiori informazioni.

2. Una Strategia EU per la difesa dei suoli

Il suolo è una risorsa non facilmente rinnovabile e occorrono più di duemila anni per formare solo 10 cm di terreno fertile. Per riconoscere il giusto ruolo alle vitali funzioni del suolo nel regolare gli equilibri della Terra, la **Commissione Eu** ha recentemente approvato (17 novembre 2021) un'apposita Strategia per il 2030 dal titolo "Suoli sani a vantaggio delle persone, degli alimenti, della natura e del clima"; un testo breve e di facile comprensione, che in appena 27 pagine spiega come e perché occorre operare. L'obiettivo principale è far sì che tutti gli Stati membri della Comunità Europea si attrezzino – con appositi provvedimenti – per eliminare il consumo di suolo (zero net land take) e ne migliorino le condizioni attraverso azioni concrete, da attuare entro il 2050 e in gran parte in questo decennio.

I suoli -dove si trova oltre il 25 % della biodiversità totale del Pianeta- sono la base delle catene alimentari che da sempre servono a sfamare, in modo diretto e indiretto, l'intera umanità. Inoltre, i suoli in buono stato costituiscono il più grande deposito di carbonio del pianeta. Per questo tutelarne la conservazione è di fondamentale importanza nella sfida da intraprendere per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Questa Strategia, che sarà parte integrante dell'attuazione del Green Deal europeo, riconosce che i suoli sani interessano alcuni obiettivi EU in materia di clima, biodiversità e anche di economia. Ad oggi, stando alle stime, il problema dei suoli degradati riguarda tra il 60 % e il 70 % dei terreni soggetti a fenomeni di erosione, compattazione, riduzione di materia organica, inquinamento, perdita di biodiversità, salinizzazione e impermeabilizzazione. Contrastare con fermezza il trend di degrado dei suoli registrato su scala globale potrebbe generare fino a 1.200 miliardi di euro annui di benefici



economici associabili alle esternalità positive generate. Al contrario, appare evidente che il costo del non agire rispetto a questo fenomeno -in Europa sei volte del costo degli interventi necessari- va a generare rischi ben più gravi di quelli meramente economici mettendo a rischio la sicurezza ambientale e alimentare.

3. Cop 26 sul clima, tiepidi i negoziati di Glasgow

Si è conclusa il 13 novembre, dopo due settimane di faticose trattative, la Conferenza sul Clima delle Nazioni Unite (COP26) di Glasgow, con risultati piuttosto deludenti rispetto alle enormi aspettative di contrasto ai cambiamenti climatici. Tuttavia, la partecipazione è stata massiccia con ben 194 Paesi presenti, anche se mancavano alcuni tra i principali emettitori di gas serra come Cina, Russia, Brasile e Turchia. Un punto di forza ha riguardato il mantenimento del target di 1,5 °C, valore considerato dagli scienziati dell'IPCC il limite di incremento termico (rispetto al periodo preindustriale) da non sfiorare per evitare le conseguenze disastrose. Tale obiettivo si potrà conseguire con un taglio del 45% delle emissioni di CO₂ fossile entro il 2030. Si fa notare l'Europa ha già predisposto il Piano Fit to 55 per tagliare entro la fine di questo decennio il 55% delle emissioni e – secondo il Green Deal – a neutralizzarle totalmente entro il 2050. Altro elemento rilevante è la netta posizione di contrasto al carbone anche se - su pressioni dell'India – si è passati da un iniziale “phasing out” (abbandono) ad un più modesto “phasing down” (riduzione).

Per quanto riguarda le strategie di supporto economico accordate nella COP 21 di Parigi dai paesi ricchi a tutti quelli in via di sviluppo siamo ancora ai blocchi di partenza. Infatti, dei complessivi 100 miliardi di dollari annui con cui si sarebbero dovuti mitigare gli effetti del climate change nelle aree più svantaggiate non si hanno notizie. Anche in questo caso che gli impegni slitteranno (2023) con la promessa di un raddoppio del budget (2025), mentre i fondi non spesi fino ad oggi potrebbero rischiare di andare in fumo.

Infine, è molto significativa la decisione di bloccare la deforestazione entro il 2030. Tale misura, molto complessa da mettere in atto, potrebbe anche integrarsi con la decisione presa nel G20 di piantare

entro il 2030 almeno 1.000 miliardi di alberi in tutto il mondo.

È chiaro che la COP 26 non si può archiviare come un successo visto che tutte le speranze sono riposte nel Summit del prossimo anno, però fa ben sperare la crescente partecipazione di molti giovani che in tutte le “piazze” del mondo hanno iniziato a marciare insieme per difendere la Terra e il loro diritto ad un futuro.

4. Tassonomia, arriva l'elenco delle attività che mitigano i cambiamenti climatici

La Gazzetta Ufficiale Ue del 9 dicembre ha pubblicato il Regolamento Delegato 2021/2139 della Commissione che fissa i “criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale”. In particolare, le attività del settore energia contenute nei due allegati al regolamento (uno su mitigazione e l'altro su adattamento) sono 25, tra cui combustibili liquidi e gassosi rinnovabili, bioenergia; produzione di biogas e biocarburanti destinati ai trasporti e di bioliquidi; reti di trasporto e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di CO₂; distribuzione del teleriscaldamento/tele-raffrescamento, bioenergia e calore di scarto. Ci sono poi tutto un elenco di attività come il riciclo della plastica e la produzione di cemento, ecc. Il Regolamento contiene in appendice i criteri volti a “non arrecare danno significativo”. Infatti, considera sostenibili le attività che danno un contributo “sostanziale” ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali stabiliti (mitigazione cambiamenti climatici, adattamento cambiamenti climatici, sostenibilità e protezione dell'acqua e delle risorse marine, transizione verso l'economia circolare, prevenzione e controllo dell'inquinamento, protezione ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) senza arrecare danno a tutti gli altri. L'atto è sottoposto a consultazione pubblica poi ci saranno altri due passaggi, al parlamento europeo e in sede di Consiglio dell'Unione europea, prima di licenziare il testo definitivo della tassonomia verde. Che entrerà ufficialmente in vigore nel 2022.

5. Finalmente in GU il Decreto per incentivare le FER

I sottoprodotti provenienti da attività agricola, allevamento, alimentari ed agroindustriali sono state inserite nell'elenco delle materie prime idonee per la produzione di biocarburante avanzato.

Il DL 77/2021 (Decreto Semplificazioni Bis) ha stabilito che i sottoprodotti utilizzati come materie prime per l'alimentazione degli impianti di biogas, compresi nell'allegato 1 al Dm 23 giugno 2016, possono essere considerate materie prime idonee al riconoscimento della qualifica di biocarburante avanzato, ai fini dell'accesso ai meccanismi di incentivazione. In particolare, si fa riferimento ai sottoprodotti provenienti da attività agricola, di allevamento, dalla gestione del verde e da attività forestale (effluenti zootecnici, paglia, pula, fieno e trucioli di lettiera ecc.), nonché i sottoprodotti provenienti da attività alimentari ed agroindustriali (quelli provenienti dalla trasformazione del pomodoro, delle olive, della frutta, ecc.).

In applicazione di questa misura, il GSE ha aggiornato l'Allegato A delle "Procedure Applicative" relative alla promozione dell'uso del biometano e dei biocarburanti avanzati. Il documento contiene le precisazioni sulle materie prime e fornisce chiarimenti in merito a quelle che possono essere utilizzate accedere agli incentivi previsti dal Decreto 2 marzo 2018.

6. Foreste: pubblicata la nuova Strategia dell'Ue

Con la pubblicazione in GU del Dlgs 8 novembre 2021, n. 199 ha trovato attuazione la Direttiva 2018/2001/Ue (RED II) sulla produzione di energia da fonti rinnovabili. Questo, entrato in vigore il 15 dicembre 2021, contiene nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti a fonti rinnovabili, comunità energetiche e altro ancora. Coerentemente con il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC), il decreto ha lo scopo di accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili, per centrare gli obiettivi europei di decarbonizzazione al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050. Il decreto diviso in 50 articoli, 7 Titoli ed 8 allegati prevede misure di incentivazione che saranno assegnate

tramite tariffe erogate dal GSE, in relazione alla tecnologia, alla potenza degli impianti e proporzionate all'onerosità dell'intervento. Per gli impianti di potenza superiore a 1 MW l'incentivo viene attribuito attraverso le procedure competitive di aste al ribasso effettuate in riferimento a contingenti di potenza e inserendo la differenziazione per zone geografiche. **Per gli impianti con potenza inferiore a 1 MW l'accesso all'incentivo sarà diretto**, con richiesta da fare alla data di entrata in esercizio. Per gli impianti con potenza inferiore a 1 MW "innovativi o con costi di generazione maggiormente elevati, ai fini del controllo della spesa, l'incentivo è attribuito tramite bandi in cui sono messi a disposizione contingenti di potenza e sono fissati criteri di selezione basati sul rispetto di requisiti tecnici, di tutela ambientale e del territorio e di efficienza dei costi". Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del decreto saranno definite le modalità per l'implementazione dei sistemi di incentivazione per tutte le diverse tipologie di impianto. Infine, oltre alla produzione elettrica, il decreto stabilisce i regimi di sostegno per la produzione di energia termica da biomasse, biometano, biogas e lo sviluppo tecnologico e industriale; le procedure di semplificazione degli iter autorizzativi per lo sviluppo dei nuovi impianti da fonti rinnovabili; la disciplina per individuare le aree adatte all'installazione di impianti. In merito alle biomasse è molto interessante analizzare quanto riportato all'Allegato VII dove vengono riportate le "Regole per il calcolo dell'impatto dei gas a effetto serra dei combustibili da biomassa e i relativi combustibili fossili di riferimento". Queste tengono in considerazione per tutte le possibili tipologie di biomasse forestali e agricole anche le distanze di trasporto.



7. FER e CO₂, la nuova piattaforma di Terna



Dallo scorso novembre **Terna** ha lanciato un osservatorio che consente di monitorare i dati giornalieri, mensili e annuali della produzione da fonti rinnovabili e del risparmio di CO₂.

Si chiama **Terna4Green** ed è la prima piattaforma che permette di monitorare la relazione tra i dati della produzione elettrica da fonti FER e il risparmio di CO₂. In particolare, nella sezione denominata "Risparmio CO₂" sono riportate le tonnellate di anidride carbonica evitate grazie alla produzione di energia rinnovabile da fonti a emissioni zero (idrico, eolico, fotovoltaico e geotermoelettrico), in tutta Italia e in ogni singola zona di mercato.

Non si capisce per quale motivo non vengano conteggiati i risparmi dovuti all'uso energetico delle biomasse (vedi nel precedente articolo di questa newsletter - Allegato VII Dlgs FER).

I dati forniti da **Terna** evidenziano anche la progressione giornaliera, mensile e annuale dell'anidride carbonica risparmiata, consentendo il confronto con la produttività delle diverse fonti rinnovabili. È stata prevista, infatti, la funzionalità che permette di selezionare anche una sola fonte di produzione rinnovabile. Inoltre, nella sezione "Emissioni di CO₂" troviamo rappresentate le emissioni di anidride carbonica in atmosfera dovute alla produzione di energia elettrica da fonte fossile. È possibile leggere questi dati anche in relazione alle diverse tipologie di combustibili (combustibili solidi, gas, olio e altri combustibili).

8. Confagricoltura chiede norme per lo sviluppo del biometano

In un recente convegno **Confagricoltura** ha evidenziato che va accelerato il percorso di crescita sostenibile del Paese, dando un ruolo centrale alle aziende agricole. Confagricoltura ha ricordato che l'obiettivo, specificato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di incrementare la potenza di biometano da riconversione da destinare al greening della rete gas di circa 2,5 miliardi di metri cubi; quindi di ridurre le emissioni di gas serra per 13,5 milioni di tonnellate di CO₂; tenendo conto poi che tutto ciò permetterà di creare circa 90 mila nuovi posti di lavoro. A tal fine però occorrono norme per stimolare adeguatamente lo sviluppo del biogas e del biometano agricolo, valorizzando le infrastrutture già presenti nel territorio italiano. L'ente agricolo ha giudicato importante la recente pubblicazione del Decreto Legislativo di recepimento della Direttiva Energie Rinnovabili (RED II) di Bruxelles.

Ma ora devono essere varati al più presto i decreti attuativi sui nuovi sistemi di incentivazione, per la cui definizione Confagricoltura auspica che "possa esserci un ampio coinvolgimento delle parti interessate, indispensabile per garantire la realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR".



9. Nel Chianti il biodigestore più grande d'Italia

Il cantiere per il biodigestore di **Montespertoli nel Chianti** (Casa Sartori), iniziato nel 2020, vedrà la sua conclusione nel 2022 e permetterà di gestire 160 mila t/anno di rifiuti organici della raccolta differenziata (in tutta la Toscana se ne producono circa 2,3 t/a), per ottenere 25 mila tonnellate di compost e 11 milioni di metri cubi di biometano. Sostanzialmente si tratta di un ammodernamento tecnologico del già presente impianto di compostaggio, migliorando e raddoppiando la capacità di riciclo dei rifiuti organici e biodegradabili, producendo carburante pulito che sarà poi utilizzato anche dai mezzi di trasporto di Alia Servizi Ambientali oltre ad essere immesso sul mercato. L'impianto dimostra che tali opere si possono realizzare anche in aree di pregio, cogliendo come opportunità tutto ciò che un polo come quello di Casa Sartori può offrire in termini di produzione di nuove materie prime, nuovi posti di lavoro e attenzione all'ambiente.

*** REGIONE VENETO, Misure ex FESR (Asse 3, Azioni 3.1.1 e 3.3.1), Bando per l'erogazione di contributi finalizzati al riposizionamento competitivo delle PMI, al sostegno agli investimenti e alla promozione della digitalizzazione e dei modelli di economia circolare**

BURV 2/11/2021

Beneficiari: micro, piccole e medie imprese. Progetti ammissibili volti a introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ad ammodernare i macchinari e gli impianti e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale anche in un'ottica di promozione della digitalizzazione e di riconversione dell'attività produttiva verso un modello di economia circolare e sviluppo sostenibile. Tra l'altro installazione di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi; installazione di dispositivi per il riutilizzo dell'energia/calore recuperata/o dai cicli produttivi. Contributo a fondo perduto pari al 30% della spesa rendicontata ed è concessa: nel limite massimo di euro 150.000 corrispondenti a una spesa rendicontata e ammessa a contributo pari o superiore a euro 500.000 nel limite minimo di euro 24.000 corrispondenti a una spesa rendicontata e ammessa a contributo pari a euro 80.000. Domande entro il 9/2/2022 presentate esclusivamente per via telematica, attraverso il Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) della Regione.

INFO: mall.center@regione.veneto.it

*** REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA, Contributi per impianti di teleriscaldamento alimentati a biomassa**

Beneficiari: Comuni e Unione di comuni. sono finanziabili i seguenti interventi:

- a)** la realizzazione di nuovi allacciamenti su reti di teleriscaldamento esistenti alimentate da centraline a biomasse (e la relativa progettazione);
- b)** l'estensione di reti di teleriscaldamento esistenti alimentate da centraline a biomasse, compresi i nuovi allacciamenti (e la relativa

progettazione);

c) il potenziamento di centrali a biomasse esistenti, nonché la realizzazione o ampliamento delle relative reti di teleriscaldamento, compresi i nuovi allacciamenti (e la relativa progettazione);

d) l'installazione di centrali a biomasse, nonché la realizzazione delle relative reti di teleriscaldamento, compresi i nuovi allacciamenti (e la relativa progettazione).

Contributo nella misura del 70 % della spesa ammissibile, entro i seguenti limiti massimi, escluse le spese di progettazione:

a) euro 100.000, per l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a);

b) euro 250.000, per l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b);

c) euro 450.000, per l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi di cui all'articolo 1, comma 2, lettere c) e d).

Domanda del contributo esclusivamente online a partire dal 15 gennaio e fino al 31 marzo 2021. Applicativo informatico (FEGC), con accesso dal sito internet della Regione.

*** REGIONE EMILIA ROMAGNA, Bando 2021 per la sostituzione di impianti di riscaldamento civile a biomassa**

BURER 29/8/2021

Beneficiari: residenti nei Comuni delle zone di pianura dell'Emilia-Romagna, assegnatari dal GSE del contributo Conto Termico 2.0. Interventi che intendano eseguire la sostituzione di un camino aperto, stufa a legna/pellet, caldaia legna/pellet di potenza inferiore o uguale a 35 kWt, con classificazione ambientale inferiore o uguale a 4 stelle, con: nuovi impianti a biomassa di potenza inferiore o uguale a 35kWt almeno di Classe 5 Stelle; pompe di calore. Contributo erogato a sportello e pertanto verranno erogati contributi in ordine cronologico di arrivo delle domande fino ad esaurimento delle risorse, fino al raggiungimento del 100% della spesa ammissibile validata dal GSE.

Domande entro 30/4/2022 con applicativo informatico regionale.

*** REGIONE CALABRIA, PAL “Valle del Crati (Rose - CS), PSR
2014-2022 Intervento 4.1.1 – Investimenti nelle Aziende Agricole**

Beneficiari: Aziende agricole. Ammessi gli investimenti indirizzati al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, tra l'altro per l'efficientamento energetico: isolamento termico degli edifici, razionalizzazione/efficientamento dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice e illuminazione, impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici. Contributo di entità massima: euro 100.000, minima: euro 15.000. Il progetto presentato non può avere un importo totale, comprensivo di quota pubblica e quota privata, inferiore a euro 30.000 o superiore a euro 200.000. Domande di sostegno entro il 27/1/2022 utilizzando la modulistica predisposta dal G.A.L on line ARCEA.

INFO: e-mail: gal@galcrati.it